

Domenica 25 novembre 2018, ore 11.50

AXEL TROLESE, pianoforte

PROGRAMMA

MUZIO CLEMENTI
(1752 – 1832)

*Sonata in sol minore per pianoforte op. 50 n. 3 “Didone
Abbandonata” (scena tragica) (1821)
introduzione (Largo patetico e sostenuto)
Allegro ma con espressione deliberando e meditando
Adagio dolente
Allegro agitato e con disperazione*

GEORGE GERSHWIN
(1898 – 1937)

Rhapsody in Blue (1924)

MAURICE RAVEL
(1875 – 1937)

*Gaspard de la Nuit
Trois poèmes pour piano d'après Aloysius Bertrand (1908)
Ondine
Le Gibet
Scarbo*

AXEL TROLESE

Axel Trolese è nato a nel 1997 a Genzano, in provincia di Roma, e ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni con Guido Gavazzi ad Aprilia, in provincia di Latina. Si è diplomato nel 2014 a Cremona, dove ha studiato con Maurizio Baglini, ed è stato poi allievo dei corsi di perfezionamento di Aldo Ciccolini, Benedetto Lupo, Piero Rattalino, Lya De Barberis, Wolfram Schmitt-Leonardy. Attualmente frequenta il Conservatorio di Parigi nella classe di Denis Pascal. Terzo classificato al Torneo Internazionale di Musica di Parigi nell'anno del diploma, il 2014, nel 2015 Axel Trolese ha vinto il prestigioso "Premio Alfredo Casella", conferito nell'ambito del "Premio Venezia". Fra il 2017 e il 2018 ha ottenuto altri riconoscimenti nei concorsi internazionali "Pozzoli" di Seregno (MI), "Suzhou" di Shanghai e al concorso di Collioure, in Francia, dove ha vinto il Grand Prix Alain Marinaro e il premio speciale del pubblico.

Si è esibito in molte sale da concerto importanti in tutto il mondo, tra le quali il Teatro La Fenice di Venezia, la Millennium Monument Concert Hall di Pechino, il Musée des Beaux Arts di Rouen, la Weimarhalle di Weimar, il Teatro Verdi di Pordenone, l'Accademia Filarmonica Romana, oltre che all'Accademia di Francia a Roma (Villa Medici) e negli Istituti di Cultura Italiani a Parigi e a Budapest. Ha inoltre partecipato all'Amiata Piano Festival, manifestazione che seleziona anche talenti emergenti del nostro panorama musicale.

Il suo primo disco, intitolato *The Late Debussy*, è uscito nel 2017 e ha ottenuto ampia risonanza di critica andando ben oltre la cerchia delle riviste specializzate.

Le tre Sonate op. 50 sono fra le ultime opere di Muzio Clementi, il quale le scrisse mentre si trovava a Londra, all'età di 69 anni. Clementi era cresciuto con la musica di stile galante e rococò, aveva conosciuto il classicismo di Haydn, la rivelazione di Mozart, il genio di Beethoven, e aveva sempre saputo assorbire qualcosa dai loro esempi. Non stupisce perciò che nella sua ultima fase creativa abbia preso ispirazione anche dal romanticismo, cercando una sintesi dei nuovi sentimenti e del linguaggio classico in una Sonata "a programma" come la *Didone abbandonata*, che cerca di dare espressione alla sequenza di emozioni estreme vissute dal personaggio di Virgilio: dall'amore passionale per Enea al dolore per l'abbandono e alla tragicità del suicidio

*L*a maggior parte della musica di George Gershwin è nata sul pianoforte e molti brani vennero da lui riadattati per il pianoforte solo anche quando prevedevano un'altra strumentazione oppure, come nelle canzoni, l'intervento della voce. Gershwin suonava da solo anche la Rapsodia in blu, che prima di essere orchestrata era concepita per due pianoforti. Maurice Ravel scrisse i tre brani di Gaspard de la nuit nel 1908 ispirandosi a tre testi di Aloysius Bertrand, scrittore del primo Ottocento francese le cui immagini molto esplicite permisero al compositore di adottare una chiave poetica descrittiva, basata su una tecnica pianistica di eccezionale raffinatezza e abilità. Per le prime esecuzioni Ravel fece riprodurre le poesie di Bertrand affinché il pubblico potesse leggerle. Ondine rievoca il movimento dell'acqua in cui vive la ninfa del titolo, Le gibet riproduce il macabro spenzolare di un impiccato dalla forca, Scarbo è un nano la cui figura sinistra è riassunta nella compresenza di due temi: uno di tre note e l'altro basato su un re diesis ribattuto.